

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Interessi ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a alla linea, Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

IL PROGETTO SULLE PENSIONI

LA RELAZIONE DELL'ON. ROUX

Togliamo, a titolo di schiarimento, dalla Gazzetta Piemontese, questo articolo interessante sul progetto delle pensioni, facendo però la più ampia riserva delle nostre idee sul medesimo:

La Giunta del bilancio deve occuparsi - oggi stesso o domani - del progetto di legge sul quale principalmente riposa lo schema proposto dal Ministero per dare finalmente uno stabile assetto alle finanze dello Stato, in modo che si possano rivolgere altrove le cure e la mente del Parlamento troppo a lungo costretto ad affissarsi sui continui spargelli del bilancio. Intendiamo il progetto di riforma delle pensioni per gli impiegati civili e militari, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 28 novembre scorso.

A quell'epoca, con la scorta della relazione ministeriale, abbiamo riferito i tratti principali del progetto nelle tre parti che esso comprende, riferendoci agli impiegati già pensionati, agli impiegati ora in servizio, ai futuri impiegati.

La gravità dell'argomento ci induce ora - nell'imminenza della discussione - a riparlare, giovandoci della relazione dell'on. Roux, approvata dalla maggioranza della Sotto-Giunta cui è stato deferito l'esame del progetto ministeriale.

Questa relazione consta di oltre 100 pagine, con molte tabelle numeriche, destinate a chiarire nei loro particolari gli effetti dei proposti provvedimenti.

Un'introduzione considera lo svolgimento del servizio delle pensioni dal 1864 al giorno d'oggi, con particolare esame delle leggi 7 aprile 1881 e 7 aprile 1889, mettendo così in luce l'origine, l'opportunità e l'urgenza del presente disegno.

Quindi, dopo aver dato, in una parte generale, il piano del nuovo disegno di legge, passa ad esaminare in tre titoli ciascuna delle tre parti: in un quarto titolo studia le disposizioni generali contenute nel progetto; ed in un quinto ed ultimo analizza, a modo di conclusione, gli effetti e le conseguenze della presente legge.

Il contro-progetto della Commissione Al progetto del Ministero la Commissione contrappone un suo contro-progetto.

Il disegno ministeriale aveva due soli articoli di legge: con l'uno dava forza legislativa al regio decreto 13 novembre 1892 che dispose l'operazione finanziaria per le pensioni vigenti al 30 giugno 1893 e che noi chiameremo vecchie; poi con un altro articolo faceva approvare i due allegati che debbono regolare le modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle pensioni civili e militari (allegato N. 2) e la istituzione di una nuova cassa di previdenza per gli impiegati civili e militari dello Stato (allegato N. 3).

Alla Giunta è parso che questi due allegati contenenti vere disposizioni legislative non avessero nessuna ragione di stare in disparte; e poiché anche al decreto legislativo del 13 novembre la Giunta ha creduto di arrecare modificazioni, essa conchiude essere più conveniente fare una legge con tre titoli distinti:

il primo titolo modifica e converte in legge il decreto del 23 novembre riguardante il servizio delle pensioni vecchie o vigenti;

il secondo titolo si riferisce alle pensioni da darsi agli impiegati oggi in servizio; e il terzo istituisce la Cassa di previdenza o regola le pensioni dei nuovi impiegati da essere assunti in servizio.

La prima parte ha carattere puramente di operazione finanziaria con effetti sul bilancio dello Stato: non ha influenza sulle condizioni e la misura delle pensioni perché si tratta di pensioni già accese e già vigenti.

La seconda parte, quella che reca modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle pensioni per gli impiegati civili e per militari attualmente in servizio, muta soprattutto le condizioni per ottenere la pensione, non muta sostanzialmente la misura attuale e generale delle pensioni, solo riduce eccezionalmente e indirettamente la misura di alcune pensioni per certi casi speciali e straordinari; e, in conseguenza di queste innovazioni nelle condizioni e nelle misure delle pensioni: ha effetto indiretto anche sulle spese dello Stato.

La terza parte finalmente contiene la vera riforma del nostro sistema delle pensioni e cambia radicalmente la misura di esse ed il loro effetto finanziario sul bilancio dello Stato.

Il presente disegno ha così il merito di definire una buona volta tutto l'arduo e vasto argomento delle pensioni. Esso, mentre per necessità di bilancio istituisce un diverso modo di sopprimere alle spese del debito vitalizio oggi vigente, per opportunità di riforma invece

regola completamente il collocamento a riposo degli impiegati che oggi sono in servizio e l'assunzione e il collocamento a riposo dei nuovi impiegati che entreranno in servizio dopo la promulgazione della legge presente.

Per i pensionati attuali

Il debito vitalizio che gravava sul bilancio al 30 giugno 1892 era di lire 72,111,142.92. Il disavanzo del bilancio 1892-93 e di parecchi altri successivi minacciava di superare i trenta milioni.

A questo punto e in queste distrette, che fare? Il governo pensò di diminuire in questi primi anni il carico annuale del debito vitalizio, senza nuocere ben inteso, ai diritti acquisiti dei pensionati dello Stato, e combinò una operazione finanziaria mercè la quale un ente speciale si assumesse esso il pagamento di tutte le pensioni dovute agli attuali pensionati a cominciare da oggi per tutta la loro vita naturale, a patto che lo Stato rimborsasse a questo ente, per un dato numero di anni, un canone o una annualità fissa, comportabile colle condizioni presenti e avvenire del bilancio dello Stato.

Il proponente dell'attuale disegno di legge calcolò che se oggi con un capitale netto totale si volessero pagare tutte le pensioni, ossia mettere in disparte oggi l'occorrente capitale netto perchè col consumo di esso e dei relativi interessi composti si possono pagare in 58 anni i 966 milioni gradualmente necessari per servizio delle pensioni, occorrerebbe al presente un capitale netto di lire 547 milioni. La qual somma corrisponde, tra ammortamento del capitale ed interessi, all'annuità consecutiva posticipata di 39,722,694 lire, corrispondenti a trenta annualità a pagamenti mensili anticipati in 38,783,705 lire.

Senonchè il sistema di valutare i carichi di bilancio per gli esercizi futuri adottato dalla Commissione diede risultati maggiori di quelli previsti nel disegno di legge del ministero: onde essa Commissione d'accordo col Ministero, propone definitivamente che alla spesa del tesoro invece di una annualità di lire 38,783,705, come è stabilito nell'articolo 2 del decreto legislativo, si inseriva l'annualità di lire 40,392,684.

Queste annualità verranno versate alla Cassa depositi e prestiti, che così assumerà il servizio del debito vitalizio liquido. Per dieci anni i carichi per le pensioni da pagarsi essendo superiori all'annualità fissata di una somma che da 33 milioni scende a un milione e mezzo, la Cassa dovrà anticipare questa differenza.

Ora se in tal modo si viene a mutare l'indirizzo della Cassa depositi e prestiti, non è men vero che - da una parte - i prestiti comunali e provinciali, mercè una nuova proposta di legge già presentata alla Camera, possono quindi innanzi, forse con più vantaggio ancora, essere contratti, anziché colla Cassa

depositi, piuttosto col nuovo Istituto di Credito fondiario.

E - dall'altra - la Cassa depositi non impiega meno solidamente i capitali ad essa affidati, giacchè essa sostituirebbe semplicemente un credito verso il tesoro dello Stato ai crediti oggi vigenti verso Province e Comuni.

Infine la Cassa depositi anche col servizio del debito vitalizio può non solo seguire a fare i mutui minori di 50,000 lire a Province e Comuni, ma per alcun tempo fare anziando per intero il servizio di tutti i prestiti comunali.

Questa la parte che riguarda la riforma del debito vitalizio vigente. La modificazione importante arrecata dalla Commissione al regio decreto 13 novembre 1892 riguarda la determinazione definitiva delle annualità che lo Stato deve pagare alla Cassa depositi e prestiti.

Continueremo domani l'esame delle parti che riguardano la riforma delle pensioni per gli impiegati in servizio e per gli impiegati futuri.

CONFERENZA FOGAZZARO

Abbiamo da Roma, 3: (S) Alle 3 1/2 d'ieri la vastissima Sala del Collegio Romano era affollata straordinariamente da un pubblico elettrissimo.

La Regina, elegantissima, entrò a braccio dell'onorevole ministro Martini.

Antonio Fogazzaro parlò per circa un'ora fra la attenzione più profonda.

Parlò sull'origine dell'uomo, esponendo i risultati ultimi di quegli studi, per un ravvicinamento fra i dogmi cattolici e la scienza evoluzionista, che egli cominciò con la pubbl. cazione del suo libro *Di un recente raffronto fra le idee di S. Agostino e le teorie di Darwin*, e seguito con la conferenza tenuta a Venezia « per la bellezza di un'idea ».

Dopo uno squisito e gentile saluto alla Regina, egli disse: Hanno torto i cattolici che credono la teoria evoluzionista sia un pericolo per il cattolicesimo, e i darwiniani che credono la teoria della evoluzione abbatta Dio.

La fede e la scienza si conciliano e si ingrandiscono a vicenda.

L'evoluzione rende più grandioso il sublime concetto di Dio.

Attaccò coraggiosamente le ristrette idee dei cattolici e le sciocche affettazioni dei miscredenti e degli scienziati incompleti.

Applicando la teoria dell'evoluzione allo spiritualismo, spiegò l'origine dell'anima immortale.

Chiuse dicendo che come artista ha l'anima rivolta all'ideale e deve innalzarsi al sublime concetto del continuo miglioramento dell'uomo.

La parola sua, calda, ispirata, affascina l'uditorio.

La Regina si intrattene a lungo con Fogazzaro, dopo il discorso, facendogli le più vive congratulazioni.

Nel pubblico, dove vi erano spiccate notabilità scientifiche, letterarie e teologiche, alcuni rimasero convinti delle nuove teorie, altri dubbiosi, qualcuno le respinse assolutamente, ed un egregio pubblicista, noto per le sue idee clericali e per la sua profonda fede cattolica, affascinato dalle parole di Fogazzaro, mi diceva: « Vede, io avrei un desiderio intensissimo che le Autorità ecclesiastiche dichiarassero tutto ciò perfettamente ortodosso ».

Nel complesso, la conferenza fu un grande successo: fu giudicata la migliore di quelle tenute quest'anno al Collegio Romano.

Fogazzaro si recherà a Napoli per tenere la stessa conferenza.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 2 marzo 1893)

Pelloux (ministro della guerra) legge il decreto reale che lo autorizza a ritirare il progetto sull'avanzamento dell'esercito.

(Silenzio glaciale). Si annunzia una interpellanza del senatore Rossi Alessandro, sul corso legale.

Sarà svolta domani. Ferraris interPELLA sulle spese di Roma.

Giulitti dichiara che il Governo non ha preso e non prenderà impegni senza una legge.

Si approvano alcuni progetti di minore importanza e si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. ZANARDELLI

(Seduta del 2 marzo)

Convenzioni marittime. - Finocchiaro (ministro) dà assicurazioni e affidamenti che sarà tenuto conto delle raccomandazioni avute (Polvere negli occhi).

Giulitti conferma che l'emendamento Torralvo ed altri per la riduzione a 5 anni equivarrebbe a rigetto delle convenzioni.

La Camera respinge l'emendamento.

De Nicolò si associa all'emendamento proposto dall'onor. Tiepolo per la linea Venezia-Bombay.

Finocchiaro affretterà il momento di poter rendere settimanale la linea indicata da Tiepolo.

Si votano gli articoli 3 e 4, e dopo esaurite alcune interrogazioni, si leva la seduta.

Rambaldi sbuffava; gli pareva che le parole del conte fossero un rimprovero a lui, e ne sentì il rimorso.

Coraggio - mormorò ai San Giuliano - non c'è più tempo di riparare: bisogna essere forti, bisogna saper superare la prova: son qui, son qui con voi, non temete.

Mentre codesta scena così pietosa si svolgeva, i preti rimasti nella sala si guardavano in aria di curiosa interrogazione e il sor Tita e il farmacista sorridevano l'un l'altro come si volessero dire:

Questo è affare per noi!

Don Pasquale al di fuori continuava i complimenti coi Bettini, mostrando a loro il cammino per arrivare alla stanza del pranzo.

Quando egli giunse sulla porta, tutti gli fissarono gli occhi in faccia, ed egli, quasi pomposo di far vedere ai colleghi quante e di che qualità fossero le sue conoscenze:

Ecco l'ingegnere Bettini e la famiglia - annunciò.

Mettendo il piede nella stanza la Pia scorse subito l'Irma e gli altri, e non poté trattenersi dal manifestare con un oh! la sua meraviglia per l'incontro inaspettato.

L'interiezione medesima fu ripetuta dall'ingegnere: Giorgio invece sobbalzò come per paura, mentre Beppino, correndo verso la Irma:

Oh! sei qui - le disse - quant'è mai che non ti riveggo! Oh! come ti voglio bene...

(Continua)

APPENDICE

33

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Grazie, grazie a voi, troppe cortesie davvero - ripeteva la contessa, che sembrava confusa in mezzo a quella gente e timida, come sospettasse che ognuno nel guardarla le leggesse il dolore, che pur le rimaneva nel fondo dell'anima.

— Anche voi, anche voi qui - fece il dottor Rambaldi stendendo la mano al farmacista ed al sor Tita. - Staremo quindi in lieta compagnia.

E tutti si assisero; l'Irma senz'aver profittato una parola, gli altri con quel fare indeciso che accompagna ogni movenza di chi in un luogo sta molto a disagio.

Perchè ad ognuno della comitiva, non escluso Rambaldi, era parso che i San Giuliano portassero, in un ambiente allegro e gaio, una nota suonata, un cattivo augurio.

Ed i conti stessi subivano questa impressione, che non lusinga certo chi n'è la causa e sente di esserlo.

— Bravi, un ditino di quel buono anche a voi, Rambaldi, ed a voi, signor conte - fece

Don Pasquale. Alle signore no; soggiunse poscia - le signore son fatte di un'altra pasta: non possono, come noi, prendersi certe libertà con questa gente qui.

E Don Pasquale, così dicendo, batteva l'indice della destra sul bicchiere, come volesse dimostrare che anche il vino aveva un'anima, che si scuoteva e si ridestava sotto quella impressione.

— Già, già, un ditino, un ditino ancora anche a voi, sor Tita: spero che non vi rifiuterete.

— No, certo - proruppe maliziosamente il farmacista - no, certo: il sor Tita non è in cattivi rapporti con nessun liquore del mondo.

Tutti risero: anche la contessa atteggì le labbra ad un moto, che pareva convulsivo: l'Irma sola pareva non abbadare ai discorsi che venivano fatti, come ella fosse estranea alla compagnia.

— E che vi sembra della festa? cominciò Don Pasquale, rivolgendolo lo sguardo attorno, quasi per istudiarne l'impressione delle sue parole sul volto dei convitati.

— Che vi pare della festa? replicò ancora. Per un paesello, come il nostro si fa abbastanza: e poi vedrete stasera: luminarie, canti, suoni, fuochi d'artificio e tant'altre sorprese di questo genere.

— Vedremo, vedremo - fece Rambaldi. Gran buon gusto che avete Don Pasquale! E già voi altri preti per codeste cose siete fatti a bella posta.

I sacerdoti presenti parvero tutti inorgogliersi al complimento, guardando alla loro veste ta-

lare, quasi all'ispiratrice di così belle idee.

Rambaldi, che conosceva gli uomini, proseguiva nei suoi elogi, formando colle persone presenti quel conversare che si potrebbe assomigliare ad un giuoco, in cui l'uno badi di colpire, l'altro di pararsi, quest'ultimo non certo con paura, ma lieto anzi di vedersi fatto segno alle puntate del primo.

Fiorivano i complimenti e le adulazioni; gli atti e le parole modeste cercavano di porvi un riparo; quivi una smania di dir cose gratte; ivi alle parole una lieta accoglienza, ma celata da un pochino di riserbo e, quasi vorremmo aggiungere, di diffidenza.

— E così questo pranzo va avanti - saltò a dire Don Pasquale ad un tratto, e s'alzò e corse via alla volta della cucina, con quel fare che assume il padrone di casa ogni volta soprintendente a mansioni, che gli devono procurare un po' d'onore.

— Ma che avete voi signori - disse il dottor Rambaldi rivolgendosi a voce sommessa ai San Giuliano. Non una parola avete ancora proferta; nemmeno voi conte. Diavolo! non bisogna poi tenersi in tanta serietà, in mezzo a persone che cercano d'essere allegre.

L'Irma sorride mestamente e la contessa non rispose, s'accontentò di volgere a Rambaldi uno sguardo che pareva volesse dire: ma io... posso essere allegra?

Il conte invece dimenò la testa, alzò gli occhi in faccia al dottore, mormorò sommessamente la sua *roba da ciudi*, colla coscienza di esprimere il sentimento di mestizia, che pur gli gravava ancora sul cuore, in mezzo a quella gente ed in una circostanza così so-

lenne.

Ad un tratto s'udì dal di fuori la voce di Don Pasquale.

— Ben arrivati, signori: vi si attende, a braccia aperte... bravi... bravi...

Tutti volsero gli occhi verso la piazzetta: si videro l'ingegnere Bettini, trascinato da Beppino e la Pia a braccetto di Giorgio avanzarsi verso la canonica profondendosi in complimenti e gridando:

— Eccoli, eccoli.

— Anche voi ragazzo - disse Don Pasquale a Giorgio, appena l'ebbe vicino. Ho piacere di vedervi; v'aspettavo quassù; ero sicuro che sareste venuto. Ma bravi - continuò volgendosi agli altri - ma bravi tutti; la signora è fresca come un fiore ad unta della vita lunga disagevole e Beppino...

— Io? - fece il ragazzino - non sono mica papà, io....

Così dicendo lo scapestratello guardava alle gambe del genitore, che pareva fiacco, come un cavallo reso impotente dagli anni, dalle lotte e dalle fatiche, che cerca di porre sicuro e saldo un piede innanzi all'altro, ma non vi riesce perchè le zampe gli traballano.

Appena dalla stanza si vide la nuova brigata, l'Irma s'alzò di scatto, cogli occhi sbarrati accesi, colle nari aperte, quasi flutasse nell'aria l'odore del nemico.

Anche la contessa, pallida in viso, per un senso di sgomento e di paura, guardò come esterefatta sulla piazza verso i Bettini: il come invece dondolo la testa in atto di scoraggiamento profondo e volti a Rambaldi:

— Perchè - disse - siamo venuti quassù?

GIORNO PER GIORNO

L'impressione del voto, col quale il Senato del Regno ha respinto l'articolo 42 della legge sull'esercito, è stata grandissima, ed ebbe un forte contraccolpo nell'Aula di Montecitorio e nella pubblica opinione.

Gli organi ministeriali, come si può bene immaginare, tirano a palle infocate contro il Senato; e se tempo addietro lo mettevano in derisione qualificandolo come una specie di ufficio di registro della Camera dei deputati, ora per poco non lo accusano di ribellione perchè osa far sentire la sua voce contro qualche atto ministeriale.

Il fatto è che il Senato non si trovò mai dinanzi ad un potere esecutivo colpevole di tanti errori come l'attuale, un potere, che si mette sotto i piedi le prerogative della Camera, ed amministrando per decreti reali, la tratta come se non esistesse.

Il Senato è quel potere moderatore, che, nella mente di chi ha gettato le basi fondamentali delle istituzioni, che ci reggono, deve invigilare sulla condotta della Camera e su quella dei ministri.

E guai se nel periodo che attraversiamo il Senato non avesse adempito a questo suo incarico, e non lo adempisse ancora; il solo fatto della nomina di Tanlongo a senatore basta per provare che, se negli ordini costituzionali quel potere moderatore non esistesse, bisognerebbe crearlo.

Ma oggi soltanto, la stampa ministeriale, vedendo che il Senato non seconda lo spirito fazioso di chi governa, va gridando che bisogna riformarlo, il che vuol dire bisogna costituirlo a forma elettiva.

L'idea non è nuova e non è una privativa del partito, che ora, per disgrazia del paese, ha in mano la direzione degli affari; ma la riforma non fu mai con tanto calore invocata come ora che il Senato fa il dover suo meglio del solito.

I ministeriali però vivono in una grande illusione credendo che l'esempio del Senato non abbia il suo effetto anche sulla maggioranza della Camera, e non ne abbia già scosso la compagine: forse lo vedremo ben presto a proposito della legge sulle pensioni.

Mentre qui la discussione dei bilanci è andata zoppicando, come ognuno sa, in modo da rendere necessario il ripiego deplorabile degli esercizi provvisori, altri Stati sono già venuti a capo di questo argomento importante, senza gravi scosse, senza alcun attrito irritante.

La Camera greca, dove pure i partiti parlamentari sogliono accendersi alquanto, *more latino*, ha già votato il suo bilancio, e si prorogò fino all'aprile: così dicasi del Parlamento tedesco, che approvò anche il bilancio coloniale: noi abbiamo altri capricci per il capo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — La Commissione, incaricata di esaminare la proposta intesa a stabilire la responsabilità della stampa in materia di pubblicità finanziaria, si dichiarò favorevole alla proposta, all'unanimità, meno due voti.

BERLINO, 2. — L'Imperatore assistette al banchetto dato in onore degli Stati provinciali di Brandeburgo dal presidente superiore.

La figura augusta di Guglielmo I doveva i suoi grandi successi alla incrollabile fede in Dio, che gli conferì la corona.

È mio vivissimo desiderio che tale volontà della Nazione si fortifichi, che tutti i bravi tedeschi, compresi gli abitanti della Marca, mi sostengano a tale proposito.

E questa la mia domanda; che la nostra intera patria acquisti fermezza all'interno e rispetto all'estero è la mia speranza. Allora

potremo dire che temiamo Dio, ma non altra cosa nel mondo.

Bevo alla salute di Brandeburgo e dei suoi abitanti.

VIENNA, 2. — Discutesi il bilancio del Ministero del commercio.

Il ministro del commercio dichiara che il ritardo frapposto alla stipulazione del trattato di commercio austro-serbo fu cagionato dal cambiamento di regime doganale in Serbia. Soggiunge di sperare che presto si concluderanno i trattati di commercio con la Spagna e il Portogallo.

La guerra doganale colla Rumania è cessata.

È ora desiderabile si possa concludere con essa trattati di commercio. Quanto ai nuovi negoziati commerciali tra la Russia e la Germania egli rileva che la Germania non essendo vincolata, a questo riguardo, dal trattato stipulato dall'Austria-Ungheria, può cambiare il suo regime doganale sui grani.

La guerra doganale colla Rumania è cessata.

È ora desiderabile si possa concludere con essa trattati di commercio. Quanto ai nuovi negoziati commerciali tra la Russia e la Germania egli rileva che la Germania non essendo vincolata, a questo riguardo, dal trattato stipulato dall'Austria-Ungheria, può cambiare il suo regime doganale sui grani.

Cronaca del Regno

Roma, 2. — Tornelli, ambasciatore italiano a Londra, oggi ebbe una lunga conferenza coi ministri Brin e Giolitti.

Genova, 1. — È giunta oggi la *chanteuse* tedesca Lilly Mers, amante dell'ormai famoso Artor.

Fu scritturata al caffè Zolesi per un mese, pagata mille lire.

È accompagnata da due angeli custodi ovvero sin dai poliziotti francesi Goron e Soudais. - Contò molte storie circa la partecipazione dell'Artor sull'affare del Panama.

Dice di conoscere dove si trova; ma manterrà il segreto.

Spezia, 1. — Stanotte quattro marinai di sentinella alla caserma dei reali equipaggi tentarono impadronirsi dei fondi.

Sorpresi dalla ronda in perlustrazione furono arrestati.

Milano, 2. — L'associazione costituzionale ed il Circolo Popolare di Milano, di fronte agli avvenimenti che si succedono nel nostro paese, e ritenendo che la condotta del Governo di fronte a codesti avvenimenti sia stata insufficiente, hanno indetto una riunione di Sodalizi, uomini politici e cittadini, appartenenti al partito moderato, per discutere e deliberare in proposito.

Tale riunione si terrà in Milano domenica 5 marzo, alle 2 pom. nel teatro Milanese.

Il manifesto porta le firme per l'Associazione Costituzionale di Milano del Marchese Lodovico Trotti senatore del Regno e del Circolo Popolare dell'avv. Domenico Oliva.

Per coloro che intendessero prendere la parola l'iscrizione è presso la Sede del Comitato in piazza Galline, 4 entro il 4 marzo p. v. (Persev.)

Cronaca VENEZIA

Corrispondenza particolare del COMUNE Venezia 2 marzo

Quest'oggi moltissima gente, le Autorità Civili, signore e signorine veneziane, ufficiali del R. Esercito e della Marina, una numerosa rappresentanza della colonia straniera si recò a salutare il Duca e la Duchessa di Genova, che alle 2.50 lasciarono Venezia per recarsi a Torino.

Alla stazione rendevano gli onori una compagnia del 36° Reggimento Fanteria con la bandiera e la musica, carabinieri, guardie di questura, del Municipio, e Pompieri in alta tenuta.

Moltissime gondole apparecchiate con la gran gaia fecero corteggio lungo il gran canale alla gondola delle L.L. A.A. R.R.

Alla Principessa Isabella vennero offerti alla stazione sei bellissimi e grandi mazzi di fiori con nastri ricamati e dipinti in modo veramente splendido; uno era delle signore degli ufficiali di Marina, un altro delle signore veneziane, altro della Colonia straniera qui residente, uno delle Dame d'Onore di S. M. la Regina, un quinto delle signorine veneziane, e finalmente l'ultimo del Municipio di Venezia.

Il Duca e la Duchessa di Genova s'intrattarono con le autorità e le signore, nella sala d'aspetto alla stazione mentre attendevano la partenza del treno.

Mostrarono il loro grandissimo dispiacere di lasciare la nostra città dove si trovavano benissimo, ringraziarono per la splendida e spontanea dimostrazione, e lasciarono sperare di ritornare presto e per lungo tempo fra noi. Erano visibilmente commossi.

Strinsero la mano ai più vicini e la Duchessa concesse il baciamento alle signore accorse a porgere un sincero arrivederci presto.

Fra le molte signore che assisterono alla partenza del Principe Tommaso e della Principessa Isabella vidi le contesse Viola, Sormani, Papadopoli, Serego, Da Schio con la figlia, Gozzi, Morosini, Persico, Persico Barchet con le due figlie Maria e Teresa, Bianchini con la figlia Bice, Brandolin, Tiepolo con la figlia, Labbia, Rovedin, Blas con la figlia Agnese, Ridolfi, Prina Braganze, le marchese Tanlucci, Pandolfi, Novelli di Goyzuella, Cen-

turione, le baronesse Mayneri e Krauss, lady Layard, la baronessa Hellemback con le due figlie, le signore Belmonte, Paceagnella, Caffaro, De Gaetani, Santa Rosa, Settembri, Rietti, Daverio, Barriera, Delle Frane, Salom, Zagaria, Graziani, Scandiani.

Al momento della partenza il cannone tuonò in segno di saluto.

Le L.L. A.A. R.R. nei giorni scorsi offerirono dei pranzi di congedo alle Dame dell'aristocrazia veneziana, alle Autorità Civili ed agli Ufficiali superiori del R. Esercito e della R. Marina.

Lasciarono anche alcune memorie al medico al cappellano all'ingegnere ed all'alto personale dell'amministrazione del palazzo reale.

La guerra doganale colla Rumania è cessata.

È ora desiderabile si possa concludere con essa trattati di commercio. Quanto ai nuovi negoziati commerciali tra la Russia e la Germania egli rileva che la Germania non essendo vincolata, a questo riguardo, dal trattato stipulato dall'Austria-Ungheria, può cambiare il suo regime doganale sui grani.

Cronaca DELLA PROVINCIA

Montagnana, 2. — (R) — Ci si comunica che finalmente l'accennato dissidio fra presidenza e alcuni componenti il nostro corpo di banda, è stato appianato e con generale soddisfazione. Tanto meglio, era quanto il paese desiderava - per parte nostra ci affidava la perfetta cognizione del senna degli egregi signori componenti la presidenza.

Domenica scorsa si è ricostituita la tradizionale società del *Gnocco*, con una ottantina di soci iscritti tutti assai volenterosamente, e che non tarderanno a raggiungere il centinaio.

Fu già approvato lo *statuto-regolamento* e nominata la presidenza. Si capisce da ciò che la gran maggioranza è elemento giovane intraprendente, che ha in preventivo di rompere la musoneria feroce che minaccia di signoreggiare eterna nei nostri carnevali.

Anche oggi possiamo registrare un atto municipale compiuto dal nostro Municipio. Fu, cioè, concesso dal medesimo l'uso di un locale delle ex scuole femminili alla locale Società Operaia, che lo adibirà ad uso ufficio, risparmiando così una spesa annuale di fitto abbastanza rilevante.

Piove, 3. — Nella prima quindicina del corr. mese avrà luogo in una delle chiese di questa parrocchia un' accademia letteraria-scientifico-musicale a cui assisterà mons. vescovo di Padova.

Le volontarie offerte raccolte in questa occasione, saranno erogate a favore dei grandiosi lavori del vetusto nostro Duomo che fra breve vedremo incominciati.

Lo scopo di quest'accademia si è di solennizzare decorosamente il giubileo episcopale di Leone XIII.

La illuminazione delle piazze e delle vie del nostro paese lascia molto a desiderare, abbenchè in questi ultimi giorni siasi verificato qualche miglioramento.

Vi sono delle vie e dei sobborghi che versano nella più completa oscurità.

Il sobborgo dei gelsi, che si compone di non poche civili abitazioni, non è rischiarato da fanale alcuno; si noti inoltre che in questi pressi abita un medico chirurgo comunale: ragione di più per provvedere al bisogno.

In omaggio alla libertà ed eguaglianza si prega l'on. Municipio riconoscere la necessità di un tale provvedimento anche per quella contrada.

La nostra società filarmonica, da qualche giorno scioltasi, promette ricostituirsi sotto più lieti auspici.

Mi auguro fra breve dare in proposito una buona ed ampia relazione.

Cronaca DELLA CITTA

Ospizi Marini

Le presidenze dell'Associazione padovana per gli Ospizi Marini e dell'Istituto Rachitici mentre pubblicano i resoconti delle feste date a loro beneficio rinnovano pubblicamente i propri ringraziamenti a tutte le gentili signore e gli egregi signori che prestarono l'opera loro per la riuscita degli spettacoli.

FESTA DELLA BEFANA

Entrata	
1. Ricavato all'ingresso	L. 456.88
2. » ai burattini	» 97.80
3. » della lotteria	» 584.09
4. » alla lanterna magica	» 35.—
5. » al ballo	» 9.96
6. » all'ingresso loggia	» 47.50
Totale attivo L. 1231.23	

Uscita

1. A Penada per stampe	L. 53.—
2. Al caffettiere per trattamento alla Banda	» 25.—
3. Rifuse al signor Graziani per vetture	» 5.50
4. Tassa Finanza	» 1.80
5. Al portiere del teatro Garibaldi per distribuzione av-	

visi L. 1.00, meno L. 0.80 date dal sig. Graziani	» 0.20
6. Al falegname Olivieri Giuseppe a saldo suo conto	» 80.—
7. Al sig. Sisti Luciano marionettista	» 70.—
8. Mancìa agli uomini del falegname	» 5.—
9. Mancìa al magazzino comunale	» 5.—
10. Mancìa al custode della cavallerizza	» 3.—
11. Banda dell'Istituto Camerini Rossi	» 35.—
12. Conto legname a Fiorazzo	» 40.—
13. Dalla Baratta per petrolio	» 2.80
14. Mancìa alle guardie municipali	» 5.—
15. A L. Pavaggio per spesa giocattoli	» 64.—
16. Al tappezziere Tosato	» 95.—
Totale passivo L. 490.30	
Reddito netto L. 740.93	
Tornano L. 1231.20	

FESTA DA BALLO DEI BAMBINI

AL TEATRO VERDI	
Entrata	
1. Ricavato dal buffet	L. 331.67
2. Ingresso al camerino miste-	» 20.—
3. Ricavato vendita biglietti	» 1140.—
4. Vendita medaglie e scontrini al ballo degli adulti	» 96.—
Totale attivo L. 1587.67	

Spese

1. A saldo conto Pezzoli per decorazioni	L. 6.50
2. A saldo conto Dalla Baratta per bomboniere	» 12.—
3. A Pavaggio per braccialetti e bastoni	» 12.—
4. Tassa Finanza e carta bollata per relativa istanza	» 28.80
5. Conto Penada, saldo stampe	» 32.—
6. A Caburletto Giacomo, fattura per l'applicazione provvisoria di due lampade a gaz	» 4.—
7. Al tappezziere Modin, a saldo	» 35.—
8. A Romano Girolamo per noleggi tele	» 25.—
9. A Randi Eugenio giardiniere per fornitura piante	» 30.—
10. Rifuse al sig. Pinton Giovanni	» 56.27
11. A Sponga Antonio spese per gabinetto misterioso	» 8.—
12. A Zanovello Luigi, retribuzione per distribuzione biglietti	» 20.—
13. A saldo conto A. Visentini	» 10.10
14. A Crescini per stampe	» 12.50
15. Pagine agli inservienti	» 25.50
16. A Pollino Pietro per nolo stufa	» 12.—
Totale passivo L. 329.67	
Ricavato netto L. 1258.—	
Tornano L. 1587.67	

TRATTENIMENTO) DEL GIARDINO BAREGGI

Entrata	
1. Vendita biglietti e sedie	L. 126.90
2. Raccolta dai bambini nella sala	» 14.80
Totale attivo L. 141.50	

Uscita

1. Trasporto piano al giardino e lezioni	L. 14.50
2. Facchinaggio	» 7.60
3. Noleggio sedie	» 5.—
4. Rinfreschi e confetture ai bambini	» 14.60
5. Stampati e minute	» 16.30
6. Guardia sala del teatrino	» 10.—
7. Illuminazione e fiori	» 13.—
Totale passivo L. 81.—	
Ricavato netto L. 60.50	
Tornano L. 141.50	

Congresso delle Opere Pie.

Il Sotto-Comitato locale ci prega di avvertire un'altra volta che il tempo utile per mandare le adesioni al Congresso di Firenze scade il 5 corrente.

Per le adesioni conviene rivolgersi o al Comitato ordinatore - Palazzo Vecchio, Firenze - o al Sotto-Comitato padovano, presieduto dal direttore del Monte di Pietà.

La quota d'iscrizione è di L. 5 per persona e di L. 10 per Istituto o Corpo morale, che può essere rappresentato da due persone.

Il pagamento si fa utilmente anche nelle mani del Presidente del Sotto-Comitato.

Prelezione. Ieri alle ore 2 p. nella R. Scuola Medica a S. Mattia aprì brillantemente il corso di *demografia* il dott. Ferdinando Righi, libero docente di questa importante dottrina nella nostra Università.

I medici che frequentano il corso d'igiene pratica e parecchi studenti lasciarono la scuola soddisfattissimi della non comune coltura, del facile eloquio e della chiara esposizione dell'egregio professore.

Club Ignoranti. La Presidenza invita tutti i soci in Assemblée generale la sera del prossimo sabato 4 corrente ore 9 pom., Trattoria *Man d'Oro*, onde trattare il seguente

Ordine del Giorno
Comunicazione e resoconto delle scorse feste per l'approvazione e comunicazioni della presidenza.

Il passaggio delle L.L. A.A. Col treno delle 3, come avevamo annunciato, ieri furono di passaggio alla nostra Stazione le L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa di Genova.

All'arrivo del treno c'erano: il generale comandante la Divisione, il prefetto, il sindaco, ed altre Autorità cittadine nonchè il maggiore dei carabinieri con uno speciale servizio dell'arma.

Abbiamo pur notato buon numero di signore della nostra più eletta società: la contessa Maria Giustinian Giusti, la baronessa Massa, la contessa Ceza Miari, la signora Ernestina Segre Da Zara, la contessa e contessina Avogadro, la marchesa Buzzacarin Miari, la contessina Bernini, la nob. signora Barozzi Giacomelli, la contessa Cavalli Salvadego, la signora Biagini Moschini, la signora Lovadina ed altre di cui - e questo è il male - il nome ci sfugge.

All'arrivo del treno, le contesse Bernini Avogadro a nome di tutte le signore presentavano a S. A. R. la Principessa Elisabetta, un mazzo.

Furono quindi le signore e le Autorità, ricevute ad una ad una dalle L.L. A.A., le quali manifestarono il loro vivo rincrescimento per dover abbandonare questa regione.

Il treno si fermò pochi minuti. C'erano alla Stazione anche molti cittadini.

Dispensa sociale fra impiegati. Siamo lieti di constatare il progressivo incremento di questa utilissima istituzione, dovuta alla iniziativa, veramente coraggiosa, degli amministratori della Società di M. S. fra gli impiegati.

Sorta senza domandare un centesimo a nessuno e, quindi, senza la preoccupazione di dover corrispondere a chicchessia i lucri dell'esercizio, la Dispensa largisce, col mite prezzo dei generi che vende, un utile molto più considerevole di qualunque dividendo.

È il caso di ripetere la frase da gran cassa: *bisogna provare per credere.*

Ora sappiamo che il magazzino della Dispensa viene aperto ogni giorno dalle 8 1/2 ant. alle 12 mer e che possono accedervi tutti gli impiegati, anche se non appartengono alla Società di M. S. o non sono azionisti della Cassa di Credito e Risparmio.

Per partecipare alla dispensa basta fare lo acquisto della tessera di riconoscimento, che costa una lira, e dà anche diritto a godere le molte e ragguardevoli facilitazioni concesse dai principali negozianti della città.

I signori impiegati, dunque, sono avvisati.

Pei morti e feriti nelle battaglie nazionali.

Alcuni anni fa l'Associazione Popolare Savoja nominò una Commissione coll'incarico di raccogliere nomi e notizie dei padovani di città e provincia morti e feriti nelle battaglie pel riscatto d'Italia.

Della Commissione facevano parte il prof. Legnazzi, il capitano Beltrame, il prof. Turri, l'avv. Tivaroni, il tipografo Prosperini ed il pittore Manzoni.

E ci pare di averli ricordati tutti.

La Commissione, in mezzo a grandi difficoltà di ricerche, compì il proprio lavoro colla maggiore esattezza possibile, raccogliendo anche parecchi ritratti dei bravi che diedero il loro sangue alla patria.

Una elegante e dettagliata relazione dovuta, crediamo, al prof. Turri, accompagna ed illustra l'opera benemerita della Commissione.

Ora si tratta di pubblicare quest'*Albo dei morti e feriti*, perchè ne duri perenne il ricordo nella gratitudine delle nuove generazioni, ed il Comitato direttivo della Savoja ha deliberato che ciò avvenga mediante sottoscrizione, da aprirsi fra tutti i Municipi della Provincia e fra privati cittadini.

Ogni copia dell'*Albo*, coi ritratti in litografia, costerà sole L. 1.50, un prezzo, come si vede, alla portata delle più modeste sacoccie, e staremmo per soggiungere, del più modesto patriottismo.

Riguardo ai Municipi, in particolare, osserviamo che il libro riuscirà utilissimo anche come premio agli alunni delle scuole. In ogni caso servirà ai maestri per insegnare a quegli uomini dell'avvenire i nomi e le imprese di coloro, verso i quali l'oblio sarebbe la peggiore delle colpe.

Bollettino dell'istruzione pubblica. Rileviamo quanto segue:

È accettata la rinuncia di Irene Murer di maestra levatrice nella clinica ostetrica dell'Università di Padova.

Ferruta Giuseppe fu nominato assistente nella stessa clinica.

Ferrari, titolare di storia al Liceo di Padova è collocato in aspettativa.

Patronato della scuola per gli infermi. Le conferenze pubbliche gratuite promosse da questo Patronato, avranno luogo da domenica 5 marzo corrente, nella *Sala del Gran Guardia* (gentilmente concessa dal Municipio) alle ore 4 pom.

La conferenza prossima sarà tenuta dal chiarissimo dott. Napoleone cav. D'Ancona sull'*Assistenza agli ammalati.*

Prodotti del dazio consumo.

Confronto del mese di febbraio:

Dal 1° al 28 del 1892	L. 120,478.18
Dal 1° al 28 del 1893	» 132,246.72

In più nel 1893 » 11,768.54

E detraendo il prodotto del 29 febbraio 1892 » 7,276.07

Rimane in più nel 1893 L. 4,492.47

Confronto del I° bimestre:

Dal 1° gennaio al 28 febbraio del 1892	L. 264,390.89
Dal 1° gennaio al 28 febbraio del 1893	» 277,436.48

In più nel 1893 L. 13,045.59

E detraendo il prodotto del 2° febbraio 1892 » 7,276.07

Rimane in più nel 1893 L. 5,769.52

Una protesta di studenti.

Ieri sulla porta dell'Università si leggeva un manifesto di protesta contro la Giunta per rifiuto della sala della Gran Guardia per la conferenza di Carlo Monticelli.

Gli studenti sono decisi di tenere la conferenza nella piazza, Unità d'Italia, se però l'autorità di P. S. non rifiuterà a loro il permesso.

Stasera a questo scopo c'è adunanza di studenti alla sede del Circolo Socialista Universitario in via S. Benedetto.

Non si sarà più sepoliti vivi.

Nelle celle mortuarie del nuovo Gimitero monumentale e del nuovo Ospedale d'isolamento, il nostro Municipio, interprete fedele dei regolamenti di polizia mortuaria, ha adottato un nuovo sistema di sorveglianza dei cadaveri, mediante un apparecchio elettrico la cui possibilità può garantire l'avviso immediato, anche a grandi distanze, dal più piccolo atomo di possib. le vitalità.

Tale apparato, che noi abbiamo visto a funzionare farà esiliare il vecchio e poco serio metodo del cordone legato al braccio.

Sappiamo che inventore dell'apparato, semplice ma ingegnoso, è il sig. Baccin Livinio, concittadino il quale ne ha ottenuto il brevetto.

Facciamo al sig. Baccin le nostre congratulazioni e ci auguriamo che tutte le ammirazioni, sull'esempio della nostra e diverse altre che apprezzando tale sistema, comprendono la grave responsabilità che su di loro sa, vogliano adottarlo in tutte le celle mortuarie.

Società Anonima Padovana per il telefono, ed altre applicazioni dell'elettricità.

Capitale L. 100.000 - versato L. 65.000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di domenica 19 Marzo corr. alle ore 12 pm. alla Sede Sociale, via S. Bernardino, per deliberare sul seguente

- Ordine del Giorno**
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla situazione sociale - Relazione dei Sindaci - Discussione ed approvazione del bilancio 1892.
 2. Proposta di prolungare la durata della Società, e conseguente modificazione all'art. 2 dello Statuto sociale.
 3. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei signori Callegari ing. dott. Pietro, d'Ancona dott. cav. Napoleone, che in base al disposto dall'art. 20 dello Statuto Sociale, scadono per anzianità.

APPENDICE N. 53
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Quelle, nulla l'abbate; nulla le intimidisce, ammina arditamente, con la fronte alta come un innocente, non indietreggia dinanzi a qualsiasi vergogna, tutti i mezzi le sono buona tranne un vantaggio qualunque. La si perdoni, se si perdoni, si va anche in cerca di, perchè riesci, perchè non ha avuto paura, perchè non ha mai curvato il capo.

Ella trova degli amici e dei partigiani. I suoi amanti, che conduce quasi sempre alla perdizione, sono a suoi piedi, la difendono, la sostengono, si farebbero uccidere per lei, sacrificano tutto con delirio, felici chi acconsente ad accettarlo.

Ella l'inganna sfrontatamente, spesso senza guardarsi di nascondere loro la propria offesa, si la trovano buona, le chiederebbe volentieri perdono perchè li ha oltraggiati.

Ciò è orribile, ma è incontestabile, perchè alle esempli s'offrono da ogni parte: Ecco perchè ha fretta di finirli con la vita.

Non mi si è realmente amata se non quando ho cessato di meritargli.

4. Nomina di tre Sindaci, e due supplenti.
Padova, 3 febbraio 1893.

Il Presidente
cav. CESARE VANZETTI.

Avvertenze

Ove l'Assemblea non riuscisse a costituirsi in prima convocazione, i Soci sono invitati in seconda convocazione per la successiva Domenica 26 Marzo stesso mese, alla stessa ora, nello stesso locale. (art. 17 Statuto Sociale).

Per gli oggetti 1, 3, 4, del su indicato Ordine del Giorno, l'Assemblea sarà valida coll'intervento di almeno dodici Azionisti, che rappresentino almeno un quinto del capitale Sociale; per l'oggetto N. 2. dovranno intervenire almeno venti Azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. (artic. 12, Statuto Sociale).

I signori Azionisti possessori di Azioni al portatore, per essere ammessi all'Assemblea, dovranno depositare i propri titoli non più tardi del giorno 13 Marzo 1893, presso la Banca in accomandita G. Romiati e C. in Padova. (art. 11 Statuto Sociale).

Letture al palazzo Ginori.

Scriva la *Nazione* di Firenze:

La prima conferenza fatta oggi a cura della società fiorentina di pubbliche letture non poteva riuscire migliore.

Il professore L. A. Ferrai ha fatto gustare un lavoro sotto ogni aspetto pregevole, pieno di scienza e di erudizione.

La forma della conferenza è stata sempre chiara ed eletta; in vari punti splendida addirittura.

Le grandi figure di Francesco I° e di Carlo V rappresentate al vivo, sotto i loro veri aspetti, non potevano trovare più imparziale e sagace evocatore dalle loro regali tombe.

Nel sunto, che secondo il solito, daremo della conferenza, apparirà ai nostri lettori la verità di quanto ora in fretta abbiamo detto.

La sala Ginori era piena del fiore delle signore della nostra città e della numerosa colonia forestiera.

Nessuno ha voluto mancare all'appello; e la Società, lieta di constatare questo immenso favore dell'eletto e numerosissimo uditorio porge ad esso per mezzo nostro un caldo ringraziamento.

Premi della pesca.

Il Comitato della pesca tenutasi in Salone informa che sono ancora da ritirare alcuni oggetti del concorso speciale (biglietti rossi da cent. 20), che furono assegnati ai N. 4213 (Y) 1215 (XIX) 338 (XXI) 3783 (XXXIV) 3565 (XXXVIII).

Mediante l'esibizione dei biglietti vincenti i doni saranno consegnati dal negozio Tschuur (angolo del Gallo) fino a tutto Giovedì 9 corr.

Spirato tal giorno senza che vengano reclamati, i vincitori perderanno il diritto ai loro premi.

Necrologio.

È morto ieri di mattina l'ing. cav. **Girolamo Ballarin.**

Da parecchi anni nostro concittadino, mostrò in ogni sua manifestazione della vita bontà di cuore, larghezza d'affetti e di sentimenti, padre, marito, amatissimo de' suoi, amico incomparabile.

Fu negli anni del patrio risorgimento ufficiale d'artiglieria, decorato della medaglia al valor militare.

Scende alla tomba, rapito d'improvviso ai suoi famigliari ed agli amici, che ne piangeranno per sempre l'inaspettata fine.

Una nostra parola possa ai figli significare il nostro cordoglio.

I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 1 pm., partendo dalla casa in Via Torricelle.

CAPITOLO XXII
Le acque

Sopportai tutto l'inverno con una virtù stoica le infedeltà, le mancanze di riguardo di Gunther. Era un partito preso. Speravo così ricondurlo a me, come se un uomo che non ama più potesse essere trascinato da qualche cosa!

Una mattina, ricevetti un biglietto di dieci righe per la posta, che non conteneva che queste parole:

« Perdonatemi. Odilia, io parto senza »
« dervi, gli addio ci sarebbero troppo penosi »
« per tutti e due. »

« Ho ottenuto il cangiamento di residenza, »
« lascio Parigi per lungo tempo e forse per »
« sempre. Non saprò dimenticarvi, voi siete »
« stata un angelo d'amore e di devozione, ed »
« io fui molto colpevole. »

« Ancora una volta, perdonatemi e credete »
« che in qualsiasi luogo il destino mi porti, »
« mi troverete pronto a provarvi la mia ri- »
« conoscenza. »

« Voi non avrete mai miglior amico di me. »
« Gunther »

Oh! mio caso Raoul, bisogna gettare un velo su questo dolore, precisamente come facevano gli antichi sul viso d'Agamemnone, non si saprebbe descriverlo.

Nullameno, contrariamente al mio solito me lo tenni entro me, e nulla traspariva al di fuori.

Fui perfettamente padrona di me, il mondo

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La bella Elena non trovò buona accoglienza dal nostro pubblico. La trovarono però gli artisti, specie la sig.a Palombi, un'Elena veramente bella e, quel che importa, brava; indi la sig.a Romano, un Paride vezzoso e grazioso da cui si potrebbe attendere ben volentieri il poggio; poi Urbano, un Menelao, tale com'era degnissimo delle disgrazie accadutegli.

Così i due Atati, così il bolle te Achille e il Gran Sacerdote e Oreste e tutti gli altri meritarono applausi.

Stasera c'è la serata della signora Erminia Magnani.

Tre operette in una sera, la *Gran Via* compresa, dice il manifesto.

Figurarsi quanta gente!

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzio Palombi, questa sera rappresenta *La Gran Via e Sa-tarellina*

SCIA R A D A

Porta il primiero
Dell'altro il pondo
E fa l'intero
Primo e secondo.
Spiegazione della Sciarada precedente
FERRO-VIA

L'EMULSIONE SCOTT corrisponde sempre alle speranze del medico dando i più soddisfacenti risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ho il piacere di dichiarare che l'EMULSIONE SCOTT da me sperimentata in parecchi bambini d'amb. i sessi, e ragazzini di varia età, sia nella pratica privata, specialmente nell'Ospizio Espositi di questa Città, ha dato rispo. perfettamente allo scopo cui è destinata, avendo dimostrato azione tonica ricostituente e solvente contro le manifestazioni scrofolose. Fu bene tollerata dallo stomaco, e facilmente presa dai suddetti.

Det. cav. GAETANO CASATI
35 Medico Primario nel Broletto prov di Milano

Nostre informazioni

Le previsioni, che, direttamente o indirettamente, si van facendo sul Consiglio di Stato a danno del Bonghi sono incredibili, e vestono perfino il carattere della minaccia.

In altra epoca, con frase, che, date le circostanze, aveva il carattere di una infelicitissima iperbole, si è parlato di *tempi borgiani*: forse la frase applicata ai tempi attuali sarebbe un po' meno fuori di posto.

Del resto il Bonghi, nella sua posizione superiore, da quanto si narra è preparato a tutto, e non trema menomamente per l'alta considerazione di cui gode in patria e fuori.

Se qualcuno farà, nella vertenza, una cattiva figura, non è certo lui.

Sono però ancora tutte premature le dicerie sparse sulle deliberazioni che il Consiglio sta per adottare.

non ebbe il piacere di contare le mie lagrime, di riflettere sul pallore della mia fronte. Restai sulla breccia, col sorriso sulle labbra; ripeteva come gli altri ch'ero spiacente della partenza improvvisa di quel povero signor *Stermann*. Qual perdita per la società! egli ballava tanto bene il waltz! dirigeva tanto ammirabilmente i *collons*.

Toglieva così ai cattivi la soddisfazione di indovinare i miei affanni attraverso si tranquille apparenze. Qualche volta le donne hanno un coraggio da eroe!

Mia cugina mi portava ai sette cieli. Ella non sapeva più sotto qual maschera sfacciata mi nascondeva. La sua natura, frivola, molto più frivola della mia, perchè in me, almeno, il cuore era sensibile e sincero; la sua natura frivola, dico, non le lasciava vedere che la superficie.

— Mia cara Odilia, io vi ammiro, diceva, voi siete una Clorinda.

— Mia cara Elisa, sono vostra vittima, ma se devo confessarvelo, vi dirò che il mio coraggio si logora, e che sto per soccombere.

— Guardatevi bene! impiegate piuttosto tutti i rimedi anche i più violenti.

— Oh! sì, io muojo, ed è duopo che vi dica che soffro più della prima volta e si aggiunge al dolore d'essere disconosciuta, d'essere abbandonata, una specie di vergogna che io non conoscevo, uno spavento crudele che ancora ignorava.

Venezia 2

Rendita italiana 96,80
Azioni Banca Veneta 254, —
Società Veneta — —
Cot. Venez. 258, —
Obblig. prest. venez. 25,80

Firenze 2

Rendita italiana 96,90
Cambio Londra 23,66
Francia 194,75
Azioni F. M. 668, —
Mobil. 471, —

Torino 2

Rendita contanti 96,82
fine 96,95
Azioni Ferr. Medit. 532,50
Mer. 643,50
Credito Mobiliare 443,50
Banca Nazionale 1395, —
Banca di Torino 350, —

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV° pagina)

ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATONAGGIO

Lavoro, Soccorso ed Ufficio di collocamento

PADOVA — Via Albere N. 4281A — PADOVA

Astenetevi dalla cieca e dannosa elemosina per le vie
Indirizzate i quesuanti all'Associazione
Ascrivetevi all'Associazione

Le voci di prossime modificazioni ministeriali prendono sempre maggiore consistenza: si parla della uscita dal gabinetto di due almeno dei ministri.

Nostri dispacci particolari

Contro Bonghi e Bonfadini

(S) ROMA, 3, ore 7,35 a.

Non si sa ancora quando il Consiglio di Stato si riunirà in seduta plenaria per discutere il caso di Bonghi. Qualcuno ripete che si riunirà il giorno 8.

Si conferma però che il Consiglio darà parere contrario alla domanda del Presidente del Consiglio e si dichiarerà incompetente a giudicare l'onor. Bonghi.

E si conferma ancora che qualunque sia la risposta del Consiglio di Stato, il Ministero collocherà a riposo tanto il Bonghi che Bonfadini.

A Terenzio Mamiani

(S) ROMA, 3, ore 8,50 a.

Ieri fu inaugurato con grande solennità e coll'intervento del ministro dell'istruzione pubblica, il monumento a Terenzio Mamiani.

L'uscita di Finocchiaro

(S) ROMA, 3, ore 10,30 a.

Credo potervi affermare, ad onta delle smentite, che appena finita la discussione delle Convenzioni, qualunque sia stata la fortuna di queste, l'on. Finocchiaro uscirà dal gabinetto, andando a ricollegarsi col suo capo Crispi, attorno al quale si raduneranno tutti i deputati siciliani, anche quelli che oggi, mercè Finocchiaro, appoggiano il ministero Giolitti.

Dopo le Convenzioni

(S) ROMA, 3, ore 11 a.

Le Convenzioni non saranno votate complessivamente a scrutinio segreto prima di sabato.

Si crede che dopo le Convenzioni si inizierà una seria battaglia su un argomento non ancora precisato nè presumibile.

È convinzione di tutti che così non si può andare avanti, che è necessario che tutti gli oppositori si stringano per rovesciare questo castigo di Dio, che è l'attuale gabinetto.

A ciò contribuisce la impressione che perdura del voto del Senato di l'altro ieri contro la legge militare, presentata dall'onorevole Pelloux, per promuovere se stesso.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 3 marzo 1893

Roma 2		Parigi 2	
Rendita contanti	96,85	Rendita fr. 3 0/0	98,45
Rendita per fine	96,85	Idem 3 0/0 perp.	98,67
Banca Generale	324, —	Idem 4 1/2 0/0	105,72
Credito Mobiliare	469, —	Idem ital. 5 0/0	92,92
Azioni S. Acqua Pia 1070, —		Cambio s. Londra	25,15
Azioni S. Lombardiere 90, —		Consolidati ingl.	903,16
Parigi a 3 mesi	104,75	Obblig. Lombardie	321, —
Londra a 3 mesi	26,21	Cambio Italia	4, —
Milano 2		Vienna 2	
Rendita it. contanti	96,80	Rend. in carta	99,90
fine	96,85	in argento	98,53
Azioni Mediterr.	543, —	in oro	117,70
Lanificio Rossi	1188, —	senza imp.	—
Cotonificio Cantoni	396, —	Azioni della Banca	997, —
Navigazione generale	366, —	Stab. di cred.	373,50
Raffineria Zuccheri	236, —	Londra	121, —
Sovvenzioni	24, —	Zecchini imp.	569, —
Società Veneta	30, —	Napoloni d'oro	9,92
Obblig. merid.	316, —	Berlino 2	
novo 3 0/0	303, —	Mobiliare	183,40
Francia a vista	104,15	Austriache	—
Londra a 3 mesi	26,07	Lombardie	51,90
Berlino a vista	128,27	Rendita italiana	98,80
Venezia 2		Londra 2	
Rendita italiana	96,80	Inglese	98 3/4
Azioni Banca Veneta	254, —	Italianc	92 3/8
Società Veneta	—		
Cot. Venez.	258, —		
Obblig. prest. venez.	25,80		

F. BELFRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

BOLLETTINO COMMERCIALE
CERALI

Padova, 2 Marzo.

Mercato di pochi affari; prezzi in nuovo ribasso. Grani offerti a 21. Granoni senza compratori da 13 a 13,50. Avene neglette da 16 a 17 secondo le condizioni.

UNA SPLENDIDA CROMOLITOGRAFIA e lo Specchio della Verità

sono i DONI che vengono consegnati e spediti franchi a domicilio in tutto il Regno a tutti coloro che mediante la spesa di

UNA SOLA LIRA

fanno acquisto di Un Numero della **Lotteria ITALO-AMERICANA** valido per concorrere a tutti i premi da

DA LIRE
200000 100000 10000
5000 1000

e molti altri minori da sorteggiarsi nelle tre Estrazioni della

al 30 APRILE
31 AGOSTO
31 DICEMBRE **1893**

I premi vengono pagati in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.
(Casi fondati nel 1808)
Via Carlo Felice, 10, Genova

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in peggio raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

CANTINE E VIVAI PAPADOPOLI SAN POLO DI PIAVE
(Provincia di Treviso)

VINI da pasto e da bottiglia, rossi e bianchi in fusti e bottiglie, produzione propria.

VITI Barbatelle, e Talee di viti europee, per uve da vino e da mensa, americane per produzione diretta e per porta innesti, ed europee innestate su americane.

ALBERI FRUTIFERI d'ogni varietà e foglia; gelsi, asparagi, sementi.

Prezzi correnti e Catalogo gratis a richiesta.

Per Venezia rivolgersi all'Amministrazione Generale Palazzo PAPADOPOLI.

Per altre destinazioni rivolgersi: Cantine PAPADOPOLI S. Polo di Piave, POSTA e TELEGRAFO

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA Società Anonima Capitale Sociale L. 2,500,000 Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117,550,797.00.

Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House.

Direzione della Succursale d'Italia — FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham. Agente Principale, in Padova sig. prof. **SMVio Martini**, Torricelle al n.342.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
4 Marzo 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 48
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 15

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

2 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	760.5	760.1	761.1
Termometro centigr.	+ 7.3	+ 13.6	+ 9.3
Tensione del vap. acq.	7.0	6.8	6.9
Umidità relativa	91	58	79
Direzione del vento	NNW	ENE	ENE
Velocità chil. orar. del vento.	6	6	5
Stato del cielo	3/4 cop.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima = + 14.1
minima = + 4.2

Grande liquidazione stoffe Nazionali ed Estere ribasso garantito 40%
12 marzo fu aperto in PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 A. vicino alla Fotografia Farina

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

IL COMUNE, Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provincia

Aleardi A. Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50
Bellavite prof. G. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. » .40
 - Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. » 5.
 - Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. » 5
 - Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. » 8.
Benvenuti dott. L. Il Sacrificio ossia le due amiche. Dramma in tre atti. Padova 1873, in-16. » .50
 - Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.
Bertini prof. P. Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. » 3.
Biaggi L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal dott. L. Stenografia Italiana secondo il sistema di Cabelsberger Noè, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.) » 1.50
 - note dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Soncin. Padova in-8, vol. 5. » 6.50
Bonattelli prof. W. Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892 in-16. » 2.
Borlinetto prof. L. Fotografia alle polveri indelebili. Padova 1869, in-12. » 3.
 - Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. » 6.
Canevrini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. » 2.50
Capelli A. e Garbieri G. Corso d'Analisi algebrica Padova 1886, vol. I. » 12.
Cappelletti pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. » 16.
Cavagnari prof. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. » 4.
Cavaletto A. Pensieri e voti per coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in-8. » 1.
Cittadella conte G. L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in-8. » 1.
 - in-4. » 1.
Colbachini A. L. Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. I. » 6.
Coletti prof. F. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. » .50
 - Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. » .50
Della Vita e degli scritti di Francesco Rognera. Padova 1859, in-8. » .50
Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. » .50
Cornwall Lewis. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazioni di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.
Dante Alighieri. Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica) » 1.50
Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. » 7.
Del Colle G. Manuale del ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in-4. » 5.
De Donato Giannini prof. F. Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1878, in-12. » .50

De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. » 10.
De Leva prof. G. Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi 1, 2, 3, 4. » 35.
 - Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi, Padova, 1867, in-8. » .60
Dino Compagni. Le più belle pagine della cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) » .60
Ennemoser G. Disquisizioni storico-psicologiche intorno all'origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. » 1.25
Evangelisti G. Racconti sociali. - Condizioni diverse - Storia di un uomo qualunque - In cerca di fortuna - Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. » 1.
Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova, in-8. » 1.50
 - Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. » 10.
Ferrari prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. » .60
Ferrari P. El libro de la Cassa de Risparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. » .75
Framarini. Margherita d'Isari. Tragedia. Padova 1855, in-12. » 1.50
Gabelli ing. F. Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. » 2.
Gallina cav. G. Teatro Veneziano. El Moroso della Nona - Le barufe in fiamma. Padova 1878, Volume I.
 - Volume II.: Nissun va al monte. - Una fiamma in rovina. Padova, 1879.
 - Volume III.: La Chitara del papà - Mia fia. Padova 1881.
 - Volume IV.: Telari vecchi - Le serve al pozzo. Padova 1882.
 - Volume V.: Tutti in campagna - Zente rafada. Padova 1883.
 - Volume VI.: I occhi del cuor - La Mama no mor mai. Padova 1883.
 - Volume VII.: Un pare disgrazià - Un zio ipocrita. Padova 1887.
Garbieri prof. G. Trattato di Aritmetica Razionale per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. » 2.
 - Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Sesta ediz. » 2.
 - Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. » 1.
 - Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. » 3.
 - Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. » 2.
Garbieri prof. G. Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. - Calcolo Algebrico - Equazioni - Logaritmi. Padova 1886. L. 3.50
 - Id. Vol. II. - Teorie Complementari. Padova, 1886. » 3.
 - Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. » 3.
Gianna A. M. Fisiologia ed Igiene del Con-

ladino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. » 1.
Giacomini prof. G. A. Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. » 40.
Goethe von Wolfgang. Herman und Dorothea. Canto I. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1885. Seconda edizione. » 1.50
 - Herman und Dorothea. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1883. » 1.50
Guarneri prof. G. Un Materialista in campagna. Padova, in-8. » 2.
 - San Marco nell'arte e nella storia. Discorso. Padova 1878. » 1.
Habencicht prof. H. Principi di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. 1874, in-12. » 1.50
Keller prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
 - Cenni generali sull'Agro padovano. Padova 1853. » 1.
 - Sulla moltiplicazione delle piante. Padova 1858, in-8. » .80
 - Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova, in-8. » 2.50
 - Sugli ingrassi artificiali. Padova 1871, in-8. » 1.50
Landsberger. Manuale di tecnica chirurgica militare. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. » 3.
Lauducci prof. A. Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. » 12.
Laurenti E. Ginnastica educativa secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. » 2.
 - Come la pedagogia sia necessaria alla donna. Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in 8. » .60
Lemoigne prof. A. Il linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica) » 1.50
Leoni conte G. Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddottico. Padova 1873, in-16. » 1.
Lussana prof. F. L'Educazione degli istinti. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica) » 1.50
 - Fisiologia dei colori. Padova 1873, in-12. » 1.50
 - Manuale di Fisiologia umana. Vol. I.: Alimentazione e digestione. Padova 1879. » 8.
 - Vol. II.: Sanguiferi. Padova 1879. » 8.
 - Vol. III.: Inerziali. Padova 1880. » 8.
 - Vol. IV.: Meccanica animale - Dispendio organico - Funzione della specie. Padova 1881. » 8.
 - Origine della specie e sua pretesa trasformaz. Padova 1882, in-16. » 1.
Luzzatti prof. L. Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. » .60
 - Prelezione ad un corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877 in-8. » .60
Malmignati conte A. Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua, con documento inedito. Padova 1874, in-8. » 2.
 - Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile Padova 1884, in-8 volume I. » 10.
 - Il Procedimento Civile e le Riforme. Studio. Padova 1885, in-8. » 3.
Manfredini avv. G. L'Ordinamento giudiziario e le riforme. Padova 1882, in-8. » 3.50
Manfrin conte P. Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. Seconda ed. Padova 1872, in-16. » 5.
 - L'ordinamento della Società in Italia. Padova 1875, in-12. » 4.
Manin D. Della Veneta Giurisprudenza. Discorso. Venezia 1848, in-4. » 2.

Messedaglia prof. A. Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Ven. 1867, in-8. » 4.50
 - Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. » 2.
Minto A. L'Aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. » 1.
Monselvi Bedenta. Maria. Racconto. Padova 1872, in-12. » .75
Montanari prof. A. Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in-12. » 1.50
Morosini L. Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. » .50
Morpurgo prof. W. Alcune questioni intorno alla carità. Roveredo 1863, in-8. » 1.
Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica). » 1.50
Naccari prof. G. Lezioni di Astronomia nautica per i capitani di gran cabotaggio, con figure. Padova 1888 in-12. » 2.
Orologio march. Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1865. » 4.
Osservatore Bugano. Annuario del Giornale di Padova. Anno 1 e 2, in-8. » 3.
Pagani G. B. Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese e austriaco. Venezia 1855, in-8. » 3.50
Portafoglio (il) militare italiano. Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finimite. Italia, 1866. » 1, 2.
Prati G. Dopo la guerra. Canto. Padova 1866. » .50
 - L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in-8. » .20
Rabbeno A. Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871. » .50
Regolamenti universitari generali e parziali. Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. » 1.50
Ronconi T. Farinata degli Uberti. Dramma. Padova 1878. » 1.50
Rosanello prof. C. Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinali. Padova 1876, in-8. » .60
Rossetti prof. F. Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. » 3.
Rusticini C. Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in-16. » .75
Saccardo prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4.
Saccardo dott. A. Colfosco. Racconto. Padova 1874, in-12. » 1.50
Sacchi ing. G. Piano organico di manutenzione stradale. Padova 1864, in-4. » 2.
Salvioni prof. G. B. Le nuove leggi, esposizione popolare e sommatoria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. » .75
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.
Sarfatti A. Rime veneziane con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. » 1.
Scopoli F. Poveri e ricchi. Odi quattro. Milano 1853, in-12. » 1.20
Schupfer prof. F. La Famiglia secondo il Dir. Rom. Padova 1876. Vol. I. » 6.
Selvatico march. P. Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. » 4.
 - Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. » 4.

(Continua)

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; e di essere gradite come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallida). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo spienato esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto più, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tanta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
 Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI
 Direzione e Depositi Pasoli Francesco
 DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Padova 1893, Tipografia F. Sacchetto.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI.
 BAFARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
 H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ABBONAMENTI DA L. MARZO 1893 LIRE 13